

La riunione dei segretari regionali e di federazione del PCI

DALLE ELEZIONI A UNA SVOLTA POLITICA per un governo fondato sugli interessi dei lavoratori

La relazione del compagno Natta e l'intervento di Enrico Berlinguer — Tocca ai comunisti, sempre di più, farsi interpreti e punto di riferimento di un'alternativa democratica — La nostra concezione delle Regioni — Una campagna elettorale di forte attacco contro le responsabilità della DC, e guidata da una coerente impostazione unitaria — L'impegno di mobilitazione del partito

Si è svolta ieri, nella sede del Comitato centrale, la riunione dei segretari regionali e di federazione del PCI per un primo esame dell'impegno del partito nella campagna per le elezioni amministrative e regionali di primavera. La riunione è stata tenuta dal compagno Alessandro Natta. Dopo aver premesso che la definizione politica e programmatica sarà data dalla prossima sessione del Comitato centrale, Natta ha affermato che anche questa riunione — come il comunicato della Direzione del partito — intende richiamare con fermezza il governo e i partiti della maggioranza all'impegno, non solo politico ma costituzionale, di tenere in primavera queste elezioni. Sono nell'aria, ancora, manovre e tentativi di rinvio, come confermano gli interrogativi e le preoccupazioni manifestate a questo riguardo anche dai compagni socialisti. Per battere queste manovre e questi tentativi occorre sviluppare in questi giorni — prima ancora della presentazione alle Camere del governo Rumor — il massimo di pressione di massa e di iniziativa unitaria, poiché si tratta di un punto nodale e essenziale che non affrontato in coerenza con tutta la impostazione che ci ha condotto a contrastare vigorosamente, e a contribuire a battere, l'ipotesi avanzata dalle forze conservatrici, dello scioglimento del Parlamento e delle elezioni politiche anticipate. Nello stesso momento in cui abbiamo condotto questa battaglia abbiamo sottolineato con forza l'esigenza non soltanto di tenere fede all'impegno di legge e costituzionale, ma anche all'esigenza di una consultazione elettorale che consentisse — come quella amministrativa e regionale — un giudizio dell'insieme del corpo elettorale dopo che questa crisi grave e intricata ha approdato, con il quadripartito, a una soluzione interlocutoria, iniziata da contraddizioni, contrasti e debolezze. Dopo aver ribadito la netta opposizione dei comunisti al governo quadripartito dell'on. Rumor, aveva ricordato le molte riserve che nei confronti di questo accordo giungono anche dal partito socialista e dalle forze di sinistra democristiane. Natta ha ricostruito la via politica che dall'autunno in poi, ha caratterizzato la lotta politica e la battaglia democratica e di sinistra contro il «partito della crisi» promosso, con i socialdemocratici,

dal dirigenti attuali della DC. Questo andamento della crisi ha sollevato nel mese tra i lavoratori indignazione e protesta, e in questa situazione tocca a noi, sempre di più, farci interpreti e punto di riferimento di una alternativa democratica, forza garante del quadro istituzionale e repubblicano e della costruzione di nuovi rapporti politici e di potere. La lotta per il rinnovamento democratico ha un suo punto centrale nella lotta per la creazione dell'istituto regionale e perché le regioni che nasceranno dal voto e dalle lotte popolari corrispondano alle esigenze e alle aspirazioni della società italiana. Questa nostra lotta ha già fortemente influito sulla situazione per bloccare la strada a proposte di avventurieri. Siamo ora di fronte a una situazione di governo arretrata e senza avvenire, di un residuo gelatinoso del centro sinistra, che lascia permanere una crisi di fondo. Ciò sottolinea la esigenza e anche la possibilità di una nostra battaglia elettorale che abbia la forza e il respiro di determinare una alternativa democratica capace di condurre al definitivo superamento del centro sinistra e di fare andare avanti il paese lungo la strada segnata dai nuovi processi unitari che hanno caratterizzato le grandi lotte dell'autunno. Occorre perciò un impegno immediato di mobilitazione di massa, da parte del partito, per un voto popolare che sia coerente con questi processi e testimoni la persuasione, che esiste nelle grandi masse popolari, della possibilità concreta di andare più avanti. Tema centrale della vita politica italiana è ora quello del rapporto nuovo che si deve stabilire con la grande forza di comunisti, localmente e nazionalmente, se si vuole una democrazia vitale e la soluzione dei grandi problemi della società e dei lavoratori. La nostra battaglia politica è una campagna elettorale di forte attacco, contro le responsabilità gravi e pesanti della DC e caratterizzata, anche, da una indicazione politica precisa, esplicita e coerente. L'obiettivo che ci proponiamo sul piano politico generale, è quello della liquidazione definitiva del centro sinistra, di cui è premessa e condizione una forte maggioranza comunista e di sinistra. Dobbiamo far uscire dalla gabbia del centro sinistra gli elettori cattolici e socialisti che non sono ancora prigionieri. L'or-

to del vicino in cui dobbiamo raccogliere, più di ieri e di oggi, il nostro impegno di lotta del movimento cattolico e della stessa DC. Toccherà al Comitato centrale — ha aggiunto Natta — a definire la linea politica e programmatica della campagna elettorale. Ma già prima di questa riunione, che è stata convocata per il 20 aprile, è necessario che il partito si impegni con respiro e con vigore nella battaglia per le elezioni amministrative e regionali e sviluppi sin da ora un discorso chiaro sulla nostra concezione delle Regioni come levo e strumento di una democrazia di tipo nuovo, come mezzo di partecipazione e di organizzazione diversa del potere. Pensiamo a Regioni aperte, in coerenza con tutta la nostra concezione pluralistica che abbiamo difeso e condotto avanti all'XI e al XII Congresso del partito. Per questo nei programmi e nella campagna elettorale porremo al centro i temi fondamentali della riforma e della democrazia, e daremo grande rilievo alle questioni che riguardano l'esigenza di un nuovo orientamento autonomo della politica estera italiana. Saranno elezioni che avranno una forte incidenza su tutti i sviluppi futuri e sulla situazione politica generale dell'Italia. Per liquidare il centro-sinistra dovremo anche iniziare il PSI e le sinistre a porre al centro l'esigenza e la possibilità di nuove maggioranze democratiche unitarie, di sinistra, e determinare così le condizioni di una svolta politica per un governo fondato sugli interessi e la partecipazione delle classi lavoratrici.

Nell'ultima parte della relazione Natta ha sottolineato il rilievo del lavoro di organizzazione e di propaganda, a cui il partito deve accingersi immediatamente, nella consapevolezza che un buon risultato nelle elezioni è sempre in rapporto alla chiarezza e alla fermezza dell'orientamento e degli obiettivi politici, alla tempestività e alla concretezza della iniziativa. Ma dipende in larga misura dal lavoro di massa, dalla diffusione dell'Unità, dalla raccolta dei mezzi, dal contatto diretto con l'elettore, casa per casa, dalla capacità di impegnare i giovani, di parlare alle donne, di raggiungere i lavoratori emigrati.

Nella discussione, che è durata tutta la giornata, sono intervenuti i compagni Ziccardi, Paterni, Gambulli, Santoro, Pollidoro, Esposito, Enrico Berlinguer, Tortorella.

Aperto ieri il dibattito

Relazione di Vecchietti al CC del PSIUP

Una relazione del compagno Tullio Vecchietti ha aperto ieri mattina il dibattito al Comitato centrale del PSIUP. Del governo costituito da Rumor, Vecchietti ha detto «è ben diverso da quello che doveva nascere con la crisi aperta al buio e sotto l'effetto delle bombe di Milano». In luogo del «governo d'ordine» che avrebbe dovuto riscuotere la fiducia «delle forze mobilitate per annullare i risultati delle lotte democratiche», è nato un governo diviso al suo interno e senza prestigio. «Manteneva perciò la sua validità l'appello unitario rivolto dal PSIUP al PSI. Negare l'attuale porterebbe a riconoscere che oggi il centro-sinistra, invece di assistere ai propri funerali — come avviene — risorgerebbe con una vitalità che non ebbe neppure al suo sorgere». L'unità a sinistra è stata dal PSIUP «ribadita con la dichiarazione congiunta col PCI, che cerchiamo di tradurre in iniziative, anche con la convergenza delle altre forze cattoliche di sinistra, fra le quali le ACLI». Vecchietti ha detto che il

Sono 56

L'elenco dei nuovi sottosegretari

Ecco la lista dei sottosegretari nominati ieri dal governo: Sottosegretario alla presidenza: Bisaglia; Sottosegretario alla presidenza per la riforma della pubblica amministrazione: Carli, per le regioni: Fossa, per la ricerca scientifica: Zanca, per la Cassa per il Mezzogiorno Di Vagno; Esteri: Pedini, Salzano, Bemporadi; Interni: Sarti, Pucci, Mariani, Tedeschi; Bilancio: Lo Giudice; Finanze: Borghi, Attaglio, Marchionelli; Lavori Pubblici: Angrisani, Vincenzo Russo, Sciarotto; Agricoltura: Antonazzo, Martini, Tortora e Venturi; Giustizia: Pellicani, Pennacchi; Trasporti: Cengarle, Vincelli; Poste e telegrafi: Ceccerini, D'Arezzo, Venturini; Industria: De Marzi, Biaggio, M. Mammì; Lavori Pubblici: Brandi, Rampa, Toros; Commercio estero: Beletti; Marina Mercantile: Cavazza, Cervone; Partecipazioni statali: Principi; Sanità: Maria Pia Dal Canton, La Penna; Turismo: Evangelisti, Gavardi.

Assistenza ACI anche all'estero

L'Automobile Club d'Italia estende la sua assistenza agli automobilisti italiani che in macchina si recano all'estero. Occasione buona da sfruttare per le vacanze. Le condizioni sono abbastanza vantaggiose: oltre al vecchio carnet extra della durata di un anno al prezzo di ottomila lire, l'ACI da quest'anno offre al turista socio un carnet normale valido per due mesi al prezzo di diecimila lire. L'ACI inoltre, sta per rendere operante presso l'ACI di Torino un centralino telefonico — n. 015778 — attraverso il quale l'automobilista potrà risolvere sul momento e da qualsiasi parte d'Europa dubbi, problemi, quesiti.

Cagliari: dopo la condanna del dirigente del PCI

Ampia solidarietà al compagno Birardi

La Federazione comunista denuncia il carattere repressivo della sentenza — I difensori ricorrono in appello

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 2. Profonda indignazione ha suscitato negli ambienti politici e sindacali la condanna, pronunciata dal pretore di Cagliari, del compagno Mario Birardi, segretario del PCI sardo e consigliere regionale, a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La Federazione comunista cagliaritaniana ha denunciato oggi, attraverso un comunicato, il significato repressivo ed antipopolare della sentenza contro Birardi che aveva esercitato un'imprescindibile diritto democratico e sottolineato il carattere autoritario di iniziative tese a colpire il movimento di lotta ed i suoi dirigenti. «La condanna del dirigente comunista — sta scritto nel comunicato — si inquadra in una recrudescenza dell'ondata di repressione, di attentato alle libertà democratiche e di provocazione che ha colpito in questi mesi, in modo tanto preoccupante, operai, studenti e dirigenti sindacali, a sostegno della controffensiva padronale e reazionaria». In questo quadro si inseriscono inoltre diversi elementi che vanno dalle provocazioni fasciste ai licenziamenti di dirigenti operai. «La Federazione cagliaritaniana del PCI fa appello alla mobilitazione ed alla vigilanza di tutte le forze democratiche per respingere ogni tentativo di repressione e di provocazione; chiama tutto il partito alla più ampia mobilitazione perché dalle prossime lotte e dalla battaglia elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali esca una chiara risposta unitaria dei lavoratori alle manovre ed all'offensiva padronale, nonché al tentativo di rimettere in vita la screditata e fallimentare formula di centro sinistra».

Camera Il PCI per modifiche alla scala mobile per gli infortunati

Una proposta di legge che modifica il sistema della scala mobile per le prestazioni economiche della assistenza obbligatoria contro gli infortunati sul lavoro e le malattie professionali, è stata presentata alla Camera da 22 deputati del PCI (primo firmatario il compagno D'Angelo). La proposta mira ad ottenere che la procedura per riportare i valori delle prestazioni ai livelli delle retribuzioni consenta variazioni anno per anno e, ove le variazioni non sono previste (assegni mensili e assegni una volta tanto) variazioni ogni due anni rapportate alle variazioni dell'indice del costo della vita rilevato dall'ISTAT. La proposta del PCI tende inoltre a rivalutare le prestazioni economiche.

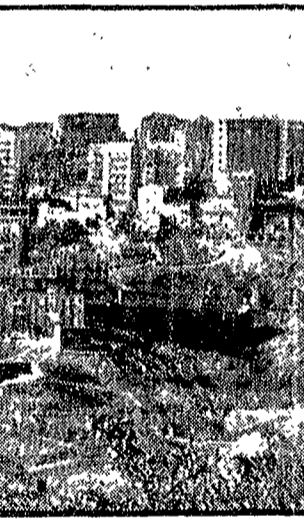
Alle 14 di oggi Iniziano gli scioperi al Centro produzione della Rai-Tv di Roma

Alle 14 di oggi il centro di produzione Tv e Telegiornale di via Teulada entra in sciopero per quattro ore. Avviano così i dieci giorni di sciopero articolato che si svilupperanno, a cominciare da domani, in tutte le sedi Rai d'Italia. L'azione è stata decisa unitariamente dalla Fils-Cgil, Fils-Cisl, Uil Spettacolo e Snaiper per ottenere che la direzione rispetti gli impegni contrattuali e non annulli questi poteri sindacali conquistati dai lavoratori nel corso dell'ultimo rinnovo attraverso la costituzione di una Commissione di inquadramento che dovrebbe avere il potere di inquadrate le nuove categorie e le nuove mansioni aziendali.

Il clamoroso crollo del centro-sinistra all'Assemblea regionale

SICILIA: i gravi contrasti nella DC inducono il PSI a denunciare l'accordo

Dopo una drammatica seduta del Parlamento, il presidente Fasino si è dimesso. In due votazioni, nemmeno uno dei 12 assessori del centrosinistra ha raggiunto la maggioranza. Rifiutata una proposta delle sinistre



Abusi edilizi avvenuti nella Città del Tempio negli anni che precedettero la grande, tragica frana del luglio '66.

Agrirento: impugnata la sentenza sul «sacco»

Depositata ieri l'importante sentenza del Pretore di Roma

Quando il padrone viola la legge non è reato occupare la fabbrica

La motivazione con cui furono assolti 61 operai che avevano occupato la «Aeternum» a seguito della sospensione di candidati alla C.I. - L'art. 633 del codice fascista inconciliabile coi diritti costituzionali

Abusi edilizi avvenuti nella Città del Tempio negli anni che precedettero la grande, tragica frana del luglio '66. Come si ricorderà, l'inchiesta ministeriale condotta dall'ingegner Martuscelli aveva indicato come responsabili del «sacco di Agrirento» 167 persone, ma di esse soltanto 26 erano state proposte per il rinvio a giudizio dal PM La Manna. Alla vigilia di Natale dello scorso anno si aveva il deposito dell'incredibile sentenza Spallitta, che rinviava a giudizio appena 13 di questi personaggi (tre ex sindaci dc, cinque ex assessori del Comune, l'ex Sovrintendente ai monumenti e il Sovrintendente al cemento armato). Il PM non interponne appello; ma di fronte alla ferma denuncia del nostro Partito e de «l'Unità» di questo «scandalo nella scuderia», si è avuta l'improvvisata denuncia del Procuratore generale, che ha chiesto l'incriminazione, oltre che delle 13 persone prosciolte dal giudice Spallitta, di altri 25 personaggi.

Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Il centrosinistra ha subito questi giorni, nel corso di una lunga e drammatica seduta al Parlamento siciliana protrattasi per l'intera giornata, una sconfitta clamorosa e definitiva, in ogni caso la più bruciante di questi anni: tanto che il Presidente della Regione è stato costretto a dimettersi non per volontà sua o della DC, ma su decisione del PSI che, di fronte ai disastrosi e irrimediabili sviluppi di una crisi che ha costretto il centro-sinistra a dimettersi, ha deciso di denunciare l'accordo quadripartito e di togliere la fiducia a Fasino. Per due volte infatti la DC e i suoi alleati socialisti, repubblicani e socialdemocratici avevano tentato di dare un governo all'onorevole Fasino (che era stato eletto presidente il 25 marzo dopo venti scrutini, e per giunta da una minoranza dell'Assemblea), e per due volte l'invocazione di Fasino è stata respinta dal centro-sinistra (7 DC, uno per corrente, 3 PSI, 1 PRI, 1 PSU) è riuscito a raccogliere un numero di voti sufficiente per la nomina ad assessore.

Questo punto, e per evitare una ancor più clamorosa sconfitta (che avrebbe avuto anche il sapore di una botta ad un centro-sinistra impotente), il presidente Fasino, su energico invito dell'esecutivo regionale del gruppo parlamentare del PSI, ha rassegnato le dimissioni all'Assemblea dopo tre ore di drammatiche consultazioni. Così, formalmente, la crisi è tornata al punto di partenza: e quando cioè, il 20 gennaio, lo stesso Fasino aveva certificato la morte del tredicesimo governo regionale di centro-sinistra. Con il loro comunicato i socialisti hanno individuato nelle «gravi dissidenze all'interno della DC» la causa fondamentale del fallimento degli accordi raggiunti in precedenza; ed hanno denunciato l'assenza di una «chiarificazione interna» a questo partito, che non si è verificata «nei tempi in cui il centro-sinistra politico impone».

Intesa, in particolare, nella sentenza, è l'ultima parte che esamina l'ipotesi di sospensione dei membri della giunta elettorale e le operie avevano scioperato e subito dopo c'era stata per tutte la lettera di licenziamento; di qui l'occupazione.

La arbitrarietà della condotta degli imputati va contestata — dice la sentenza — in relazione alla funzione della proprietà privata e della libera iniziativa. La Costituzione ha incondizionatamente modificato in finalizzato, non così come previsto dal regime corporativistico fascista, della proprietà privata e della libera iniziativa, tutelando non solo le esigenze dei nomosistemi, ma anche e soprattutto i valori umani e sociali di essa recepiti. In effetti, pur essendo riconosciuta la funzione di sod-